

# «Trasversalità e ricerca per guardare al futuro»

Rita Ghedini, presidente di Legacoop: «La nostra organizzazione è sempre più orizzontale. Via i vecchi settori, ragioniamo per macroaree»

di **Simone Arminio**

**Ai settori rigidi** e i compartimenti stagni, Legacoop Bologna ha detto addio già da un po'. «Dobbiamo guardare al futuro - considera la presidente Rita Ghedini -, facendo i conti con un presente in cui, alla lunga crisi e a una ripresa troppo corta, è sopraggiunta adesso la stagnazione».

**Ghedini, addio settori tradizionali, dunque.**

«All'ultimo congresso abbiamo discusso e ridefinito le traiettorie strategiche del lavoro dell'associazione per il prossimo mandato. L'idea è quella di una piattaforma sempre più orizzontale, a servizio dell'insieme delle nostre cooperative, uscendo fuori dalle tipologie tradizionali, ma considerate in filoni sempre più inter-settoriali».

**Quali sono?**

«Essenzialmente tre. C'è la ma-

croarea delle cooperative, che ha a che fare con l'educazione o la formazione. C'è l'area riconducibile al mondo agroalimentare, ma che considera al suo interno sia la produzione che la trasformazione e la distribuzione, e c'è una terza macroarea rivolta invece ai servizi, a prescindere che siano alla persona, all'innovazione sociale, ai territori, e che abbiano aspetti culturali ma anche di rigenerazione sociale.

**E cosa li accomuna?**

«Per tutte le nostre cooperative, la linea guida prioritaria riguarda la sostenibilità intesa in senso ampio. Quella economica, ovvia-

mente, ma anche ambientale e sociale».

**Poi c'è l'innovazione. A chi compete?**

«Tutto il settore cooperativo è altamente innovativo per statuto. Una vocazione che per noi è sempre più strategica, come dimostrano i progetti che portiamo avanti con l'Università di Bologna. Il contenitore è Vicoo, Visioni cooperative, progetto ormai giunto al quarto anno e che di recente ha implementato la sua attività con una collaborazione con il Cern di Ginevra».

**A che serve, in concreto?**

«È un ambito di ricerca scientifica in seno al quale nascono idee da sviluppare in nuove startup cooperative, o progetti che vanno a migliorare processi produttivi già esistenti».

**Innovazioni a parte, come sta il mondo cooperativo bolognese?**

«I dati ci danno una sostanziale

**A CHI VINCERÀ LE REGIONALI**

**«In questi anni hanno funzionato gli accordi tra politica e imprese, adesso spero che il dialogo continui»**



Rita Ghedini, nel marzo scorso confermata presidente di Legacoop Bologna

tenuta nel numero delle cooperative. Cresce il numero dei soci nel consumo, ma è la reazione agli effetti della norma sui soci inattivi introdotta nel 2017».

**A gennaio si vota in Regione. Cosa chiede a chi vincerà?**

«Tutti i dati dicono che l'Emilia-

Romagna ha avuto buone performances. Molto positivi sono stati gli accordi sottoscritti tra politica e mondo economico. Su questo aspetto ci aspettiamo che nel prossimo quinquennio ci sia continuità d'azione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**FOCUS**

## Coordinamento regionale

Il Coder riunisce gli otto Ordini presenti in Emilia-Romagna

**II CODER** è il Coordinamento fra gli Ordini dei dottori commercialisti dell'Emilia Romagna. Riunisce - nell'ambito di un coordinamento - tutti gli Ordini regionali, e precisamente quelli di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna e Rimini. Il CODER ha lo scopo statutario di coordinare le attività degli Ordini aderenti, favorendo l'aggregazione tra gli Ordini stessi, la ricerca e lo sviluppo di programmi comuni, l'organizzazione di manifestazioni culturali e convegni, la gestione coordinata delle attività in connessione e nei confronti del Consiglio Nazionale. L'Ordine di Bologna, presieduto da Alessandro Bonazzi, ha quest'anno la presidenza di turno del CODER.

I commercialisti

# «Abbiamo competenze e valori utili al Paese»

Alessandro Bonazzi, presidente dell'Ordine di Bologna: «Garanti della legalità per imprese, istituzioni e singoli»

di **Luca Orsi**

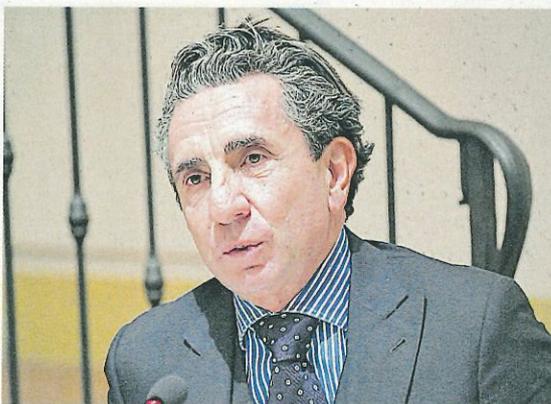
**L'Ordine** dei commercialisti e degli esperti contabili di Bologna - presieduto da Alessandro Bonazzi, 53 anni, in carica fino al 2020 - ha quest'anno la presidenza di turno del Coordinamento regionale (Coder). Di recente, l'Ordine bolognese ha avviato un piano di comunicazione di carattere pluriennale, con una maggiore «apertura verso l'esterno».

**Presidente Bonazzi, cosa significa?**

«I nostri iscritti, le istituzioni, i clienti, sanno già chi siamo. Dobbiamo farci conoscere dalla 'persona che passa dall'altra parte della strada'. È un modo per dare forza alla nostra immagine, ai nostri valori».

**Da dove nasce questa esigenza?**

«Dal fatto che ci dobbiamo confrontare sempre più con l'erosione delle competenze, l'aumento dei carichi - come ammortizzatori tra Fisco e contribuente - la concorrenza di tributaristi improvvisati, sedicenti escapologi fiscali e maneggioni disonesti». **'Utili al Paese', è il vostro slogan.**



Alessandro Bonazzi, presidente dell'Ordine dei commercialisti di Bologna

«È il titolo di una campagna realizzata dal Consiglio nazionale, alla quale siamo coordinati, per valorizzare la nostra identità e rilanciare il nostro ruolo sociale ed economico».

**PROFESSIONALITÀ**

**«Ci confrontiamo con la concorrenza di tributaristi improvvisati e maneggioni disonesti»**

richiesto, per assicurare ai suoi clienti prestazioni professionali di livello elevato. E deve farlo con diligenza e secondo le correnti prassi, le tecniche professionali e le disposizioni legislative».

**Quali le qualità più rilevanti?**

«Il professionista non deve mai porsi in una situazione che possa diminuire il suo libero arbitrio o essere di ostacolo all'adempimento dei suoi doveri, così come deve evitare qualsiasi situazione in cui egli si trovi in conflitto di interessi che possa essere interpretato come suscettibile di influenzare la sua integrità o la sua obiettività».

**Com'è cambiata la vostra professione? Non siete più solo quelli che... fanno i conti.**

«Non c'è dubbio. La professione si è evoluta, e la rivoluzione digitale non si è ancora conclusa. Oggi siamo competenti in diverse tipologie di attività: adempimenti di legge (civilistici, fiscali, previdenziali), revisione legale e controllo contabile, certificazione legale, attività connesse al Tribunale (curatore), consulenze di medio/alto profilo nelle problematiche fiscali, giuridiche, patrimoniali, economiche e finanziarie di persone, società ed enti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA